

ABBONAMENTI

Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero, il doppio.

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale
TEODORANI & ZAPPI, in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10). —
Di fide, necrologie, ringraziamenti, etc. cent. 10 la parola. Sentenze giudiziali L. 3 la
linea corpo 8. Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione, CESENA

Via Mazzini, 9

Telefono 72

ZIMMERVALD III

Il socialista italiano si è riunito, ha concretato con i compagni nemici, ha pensato, ha eseguito. La distribuzione del manifesto di Kienthal doveva ben essere completata ed integrata da qualche altro atto più chiaro più preciso di servilismo alla Germania: venga da Zurigo il verbo, venga da Zurigo, poi che da altro paese più tedesco non si può invocare l'ordine, e la parola: noi la semineremo in Italia. Che importa al socialista se la sua protesta ideale possa essere cagione, se mai, di debolezza o di discordia da noi, se la zizzania ch'egli semina con mano larga possa fiorire a tutto vantaggio del nemico? Nè vincitori nè vinti, ha bandito il socialista, e l'eroica sua fermezza gli impedisce di venir meno al suo ideale.

Nè vincitori nè vinti e pace immediata. Oh! vera luce che viene tra le brume della Sprea e del Reno, dal Nord!

Ma il Nord teutonico non era forse ancora contento della propaganda che per lui fa il compagno italiano. Non bastavano le proteste ideali, che non danno buoni frutti nè le dimostrazioni teoriche: di immediati avvenimenti, di atti immediati di violenza, la Germania ha d'uopo.

Si diffonda ne le caserme nelle trincee, nelle officine dove si fucinarono le fortune d'Italia il verbo: sia incitamento sia suggerimento alla rivolta militare.

Il socialista italiano ha eseguito l'ordine da Zurigo, ben lieto. E più lieto di lui è stato, evidentemente, il compagno Scheider, il tedesco compagno Scheider che già fu a Roma nei perigliosi momenti della neutralità congiunto (oh! teutonica concordia!) al famigerato Erzerberge, il deputato del centro cattolico propagandista di pace... cristiana.

Poichè, anche pei socialisti, c'è il fronte unico, ormai: e si attende ansiosamente da ognuno

la parola di Berlino.

Nè vincitori nè vinti, dunque. E' la parola del socialismo scientifico tedesco, la voce che dà la pianta teutonica del socialismo scossa dal vento della guerra.

Parole tedesche, voci tedesche.

Poichè il povero socialista tedesco che si agita e si sommove anche ora per la pace immediata e senza annessioni ben sa che è il programma del suo governo ch'egli agita oggi in incomposte dimostrazioni di opposizione: e tuttavia il grande partito socialista lo pone al bando della nazione e lo livraga, nel suo teutonico animo, dimostrandosi annessionista ad oltranza e imperialista anche più del suo Kaiser. Il socialista tedesco è, sopra tutto, e vuol essere socialista tedesco.

Tedesco, da che l'internazionale è morta, e l'internazionalismo è, in Germania, un assurdo: *socialista tedesco*, egli combatte ciò che danneggia il suo paese, appoggia ciò che lo aiuta. Anche l'eventuale assorbimento del Belgio, anche la dominazione sulla Polonia, tutto.

Tale è il socialista tedesco. Ma poi che le cose della Germania ora non promettono tanto, il buono e il selvaggio, insieme, senton di compiere il loro dovere di *socialisti tedeschi* facendo propaganda per la pace a qualunque costo. Pace: santoria del delitto che la Germania ha commesso, immunità totale dopo l'attentato alla pace di Europa.

Questo, desidera la Germania. Questo sente il socialista italiano, imbevuto di verità tedesca, pieno di fraternità tedesca, inebriato ne l'orgasmo della teutonica fraternità recente di Zurigo.

Traduzione dal tedesco della idea Pace. Era il tema. E lo scoleretto italiano con compiacimento di servo ha tradotto, con compiacimento di servo ha ten-

tato di divulgare. Il socialista italiano, che è soldato, crede così di compiere un gesto sublime o un gesto eroico.

Non gli lasciamo questa illusione. Il partito degli sciacalli saprebbe ben speculare su le vittime del loro reato. Il nefando episodio dei manifesti non deve creare dei martiri. Gli incoscienti che ne furono autori non devono assumere il grottesco atteggiamento di vittime di una idea. Più in alto, bisogna colpire, più in alto.

Nella patria in guerra abbisogna sopra tutto la difesa energica pronta sicura contro i microbi interni. Non si devono colpire i manifestanti, gli esecutori di quegli episodi che non son che sintomi di un sistema.

L'Italia deve sapersi difendere con energia. Dovunque i socialisti abbiamo tese le loro trame: ai centri vitali delle organizzazioni, negli uomini che da le dubbiezze dei primi giorni uscirono parati sconciamente alla subdola propaganda di debolezza e di odio che mina la nazione intera.

E noi non lasciamo sventolare come standardi per la protesta i nomi indegni degli esecutori del reato.

Reato: non sarà reazione nè eccesso politico la pena, dinanzi ad un reato.

Ma da questo nascerà piuttosto il dovere di colpire gli ispiratori, gl'instigatori chiunque siano, con la energia serena dei forti.

Chi sono i deputati che andarono a Zurigo?

Noi vogliamo inchiodare i loro nomi alla gogna eterna d'Italia.

Poi che essi nella loro immoderata libidine di servizio abbracciarono fraternamente i nostri nemici e promisero di servire loro.

Servir loro, contro di noi.

X.**Repubblicani:****leggete e diffondete****IL POPOLANO****giornale di libere battaglie di Republicanesimo e di Italianità.**

LA SITUAZIONE

E' ancora, fuor che nella Francia e in Dobrugia, un periodo di attesa e di preparazione. Prima che il mal tempo imperversi su tutte le fronti avverranno senza meno da parte degli alleati nuove azioni offensive intese a raggiungere più che altro le posizioni da cui dovrà partire, la primavera ventura, la grande e, speriamo, decisiva offesa di grande stile.

Nel fronte **Isonzo** salvo tentativi offensivi con cui il nemico cerca di disturbare l'andamento regolare della nostra organizzazione e della nostra preparazione, tentativi parzialissimi e subito respinti, niente da segnalare di deciso. Azioni vive di artiglieria preparano forse un periodo di grande attività delle fanterie che si son consolidate definitivamente sulle posizioni già da un mese conquistate.

In **Trentino** si seguono regolarmente in operazioni di dettaglio le direttive delle nostre truppe in direzione della strada di Cavalese allo scopo ultimo di aggirare il campo trincerato di Trento: la fortuna aride sempre alle operazioni ardite dei nostri reparti. Molte e varie sono state nella settimana le risposte che le nostre forze aeree hanno dato agli austriaci, per rappresaglie agli attacchi reiterati contro Venezia: furon bombardati i cantieri e gli *hangars* di Trieste e Parenzo.

In **Francia** la offensiva degli alleati prosegue vittoriosa e metodicamente sicura sulla Somme. Inglese e francesi a volta a volta si procurano vantaggi cospicui e conquiste di terreno facendo numerosi prigionieri. Obiettivi delle mosse dei due eserciti alleati sono Combles e Péronne già separati dalle conquiste degli alleati che si impadronirono dell'opera di Guilleumont, importantissimo punto di appoggio dei tedeschi in questo punto della fronte.

In **Russia** prosegue la offensiva tenace degli eserciti moscoviti contro Halicz che stretta in un semicerchio è ogni giorno più minacciata dalle abili mosse di Brussilow. Intanto sui Carpazi la pressione russa ha costretto i tedeschi all'arretramento della linea fino in Ungheria verso cui gli eserciti del generale Leacitzki tendono avendo conquistata la importantissima dominante posizione di Monte Capul da cui si affermano nelle prime pendici verso l'Ungheria.

Queste mosse avvengono in stretta correlazione con le operazioni dell'esercito romano che con la presa di Csik Szereda è padrone dall'alta valle dell'Aluta minacciando così le vie della valle del Szamos che penetrano nel cuore dell'Ungheria. Così gran parte della Transilvania è già in

mano ai romeni in seguito al loro attacco per cui molte preoccupazioni si son destate in Ungheria.

Ma è in **Dubrugia** dove si volge maggiormente l'attenzione ansiosa del pubblico. Là gli eserciti bulgaro-tedeschi del generale Makensen con una azione fulminea han passato il confine bulgaro arrivando fino a Silistria, mentre le truppe russe comandate, pare, dal generale Jvanoff si sono spinte fino sul confine Romeno Bulgaro a Dobruc e di là esercitano una potenziale minaccia sul fianco della colonna Mackensen e verso Varna. Il generale Averescu tenta con un esercito romeno di respingere i tedesco-bulgari da Silistria da dove essi costituiscono un pericolo non lieve per l'andamento, sia pur locale, della campagna.

Accaniti combattimenti sono là in corso.

A **Salonico** le truppe del gen. Sarrail, e tra esse gli italiani, si affermano con piccole azioni offensive fortunate premendo sui bulgari al lago

di Doiran sullo Struma e Vardar. Qui di fronte all'azione dell'esercito serbo sono già avvenuti piccoli ripiegamenti di avamposti. L'azione si svilupperà in seguito sebbene sia ancora molto intralciata dalla incertissima situazione greca complicata ora dal cambiamento di Governo. Ora pare che le cose propendano per l'intervento: ma delle voci e delle parole greche è bene sempre non fidarsi. Certo ciò costituisce ancora per Sarrail una difficoltà non lieve che speriamo si risolverà in nostro vantaggio.

Fuor di Europa, in **Mesopotamia** gli eserciti inglesi respinsero forti attacchi turchi e si affermarono vittoriosamente tanto sul Tigri quanto sull'Eufrate. In **Armenia** e in Persia, nel Kurdistan le truppe russe proseguono instancabili la loro vittoriosa offensiva.

Miles.

Siamo in pagina quando i comunicati del 15 settembre annunciano magnifici successi alleati sul Carso e sul fronte di Salonico.

LA PAROLA DI TISZA

Il conte Tisza, presidente del Consiglio in Ungheria, ha parlato.

Nel momento terribile che la Ungheria vive con l'ansia della invasione romena, con la disperazione della rovina che batte alle porte, il conte Tisza ha sentito alire alla sua bocca le parole della sincerità. Forse la solenne tragicità del momento lo ha vinto: la sua natura di politico fortissimo è caduta. È rimasta, a parlare, la sua umanità se pur magiara.

Umanità che si è mostrata, in un cinismo sorprendente, sincera.

Tisza ha detto:

Senza scendere in particolari potrei in proposito richiamare l'attenzione della Camera sul fatto che se nell'ultima fase delle trattative coll'Italia noi non avessimo, lo confesso, esposto alla più dura prova il nostro sentimento di dignità e se non avessimo osservato, diciamo pure una forma umiliante, la dichiarazione di guerra dell'Italia sarebbe venuta prima della vittoria sui Russi o nei giorni seguenti.

Ripensando adesso alle conseguenze che da ciò sarebbero potute venire, per non parlare di altro, desidero solo accennare al fatto che per trattenere l'attacco italiano il confine serbo fu sguernito. E se io penso quali avrebbero potuto essere le conseguenze dello sguarnimento della fronte serba nel caso in cui la dichiarazione di guerra fosse avvenuta prima o subito dopo della vittoria sui Russi, credo di potere assumere a testa alta la responsabilità di esserci spinti in quelle ultime penose settimane fino all'estremo nel rinnegare la nostra dignità per potere per tre settimane di più rimandare così la dichiarazione di guerra dell'Italia cioè fino a quando non avessimo potuto disporre delle forze necessarie per trattenere l'attacco.

Dunque: la pretese concessioni all'Italia erano un tranello per prender tempo: il parecchio non era se non l'offa verbale a cui fare abboccare gli ex alleati ingenui e deboli e indecisi: le trattative erano una finta nell'at-

tesa della offensiva tedesca in Russia che valesse a far passare all'Italia le fisionomie dell'intervento.

Questo ha detto Tisza: e gran clamore per la Europa se ne è levato.

In Italia, naturalmente fu viva la sorpresa e grandi commenti si son fatti delle incaute parole del conte Tisza.

Ma i giolittiani, grati forse in cuor loro dell'elogio sonante che di Giolitti fece il conte Tisza come di collaboratore straniero alle fortune e alla vita dell'Ungheria, i giolittiani si son piegati su sè stessi, si son concentrati, hanno taciuto.

Il conte Tisza è decisamente un gran fattore di propaganda guerresca, da noi. Le pacifiche trattative, oh quante volte abbiamo avute rinfacciate le pacifiche trattative, le vittorie diplomatiche, l'ottenere per trattati e senza sangue quello che si disputa a palmo a palmo col sangue dei soldati d'Italia!... E pensavano, taluni, se non fosse proprio meglio aver per trattati quanto si doveva avere, più tosto che con la gloria delle armi e col sacrificio delle giovani vite dei nostri figli.

C'era ancora una tal quale diffidenza in taluno, e come il ramarico del gesto di guerra se si poteva riuscire nei negoziati...

Tisza ha gettato la sua maschera in un gesto che sarebbe forse stato bello se fosse stato cosciente, completo.

Ha detto: - La guerra è sorta perchè doveva sorgere: perchè alle esigenze dell'Italia noi abbiam risposto con beffe, come credevam di poter rispondere e di giocarla, credevamo, come altre volte avevamo fatto, ed ella umile aveva piegato: poi, perduta la speranza che si basava in Giolitti, abbiam gridato a tradimento quando la Italia compieva con sicura coscienza il gesto di ribellione e di rivendicazione. -

O ombra di Metternich, esulta.

L'Austria non muta non piega non

si muove. È nel corso dei secoli ferma come un macigno: e le onde la sommergono e la svelleranno e la sbatteranno via quando ne abbiam forza, trascinandola lontano spezzata e franta. Ma l'Austria non muta.

Perchè protestare indignarsi della parola di Tisza?

Leviamo grido di gioia noi innanzi al nemico che si rivela: e pensiamo che quanta maggiore atrocità, quanta maggior cinica frode mostrerà il nostro nemico tanto più apparirà necessaria e santa la guerra che con tutte le nostre forze combattiamo.

E a coloro che speculando sulla debole nostra coscienza nazionale predicavan che si potesse ottenere con pace quello a cui tendiamo in guerra, siano dedicate le parole di Tisza, le parole della frode che l'Austria pronunzia come innanzi al confessore nell'agonia che precede la inevitabile morte.

Il problema del caro viveri

Una della questioni oggi indubbiamente più scottanti e difficili è quella del rincaro eccessivo dei viveri. La questione ha, in fatto, due importantissimi aspetti: uno economico ed uno sociale. Dal primo punto di vista si nota una deficienza sul mercato di vari generi alimentari fondamentali, e ad essa si tende a riconnettere oltre il fatto generale del perturbamento che la guerra porta nel regime economico del paese, il fatto più volte seriamente lamentato delle esportazioni che si seguono abbondantissime, sopra tutto di frutta per la Svizzera... neutrali. Dal punto di vista sociale il problema ha connessioni con l'inevitabile disagio che i momenti eccezionali che attraversiamo portan con loro per gli operai delle città e delle campagne. Onde, per tutti i rapporti, alla questione spinosa si richiede dal governo un pronto ed energico rimedio.

Naturalmente della questione si sono impadroniti, agitandola in vari comizi e in molte riunioni, i socialisti solleciti come al solito di tutto ciò che può in qualche modo impressionare contro la guerra le masse proletarie: e alla questione annettono una importanza politica quasi facendosi monopolizzatori dei desideri dei consumatori mal contenti. Per loro, infatti, ogni senza è buona per gridare contro la guerra: e niente è più facile a esser capito dai loro seguaci delle difficoltà materiali della vita.

A questo sfruttamento ben pochi rimedi ha, per vero, potuto fino ad ora opporre il Governo per mezzo dei suoi funzionari, ancor meno han potuto fare i comuni, anche se animati dalla migliore loro buona volontà.

Una generale iniziativa concordata con gli organi di Governo tende a costituire nei vari centri gli « Enti autonomi dei consumi », i quali si addossino le forniture del fabbisogno locale ai prezzi di produzione, eliminando così nei limiti del possibile il bagarinaggio e gli eccessivi guadagni dei mediatori. Di questi enti ancora non si può giudicar la utilità e la portata che però dovrebbe nelle menti degli ideatori esser grande ed essenziale.

Un altro rimedio che fu già in molti luoghi esperito con dubbia fortuna è quello del divieto di esportazione anche da provincia a provincia: il quale provvedimento è, senza alcun dubbio, illegale

oltre che pericolosissimo: da che non raramente può accadere che la produzione di un luogo sia superiore alle domande del genere, e che però il guadagno del consumatore nel minor prezzo sia superato dal danno che il produttore risente per non poter vendere tutta la sua merce, sia pure a un ragionevole mercato. E poi, il divieto di esportazione ci porterebbe ad un frazionamento e ad una limitazione dell'economia nazionale in economia provinciale costituendo una serie di mercati chiusi e di prezzi non bilanciati, che sarebbe cosa molto pericolosa e dannosa.

Così pare che la maggior efficacia sia nell'applicazione del calmiere. Il calmiere è, da un poco, moneta corrente per moltissimi comuni. Il provvedimento della determinazione da parte dell'autorità comunale dei prezzi massimi in base a cui avvengano le contrattazioni, è noto ormai a tutti ed è in realtà ottimo principio e mezzo per disciplinare le vendite della merce che va sul mercato. Ma, in condizioni in cui il rincaro dei viveri non è solo artificiale, ma anche in parte cagionato da speciali condizioni di economia, come sarebbero maggior richiesta di merce per esempio dagli ospedali (per le uova) o assorbimento da parte dello stato dei suoi bisogni di considerevoli quantità di genere (per la carne bovina) l'aumento delle spese di mano d'opera (per gli ortaggi) e anche (pur troppo e vergognosamente) aumento di esportazione ad alti prezzi di vagoni e vagoni di merce (come per le frutta emigranti spudoratamente per la Svizzera), in concorso di tali condizioni riesce, dicevo, molte volte vana l'efficacia del calmiere, poichè molta merce non si presenta più al mercato e invece emigra dai luoghi di produzione a quel mercato prossimo in cui non fu ancora costituito il calmiere, o a quello scalo ferroviario da cui la merce raccolta si esporta.

Però il calmiere non riesce quasi mai a niente. E così si impone necessariamente un provvedimento più radicale che non colpisca gli effetti ma le cause dall'artificiale rialzo: che, nei limiti di quanto non riesca dannoso per la perdita dei mercati e per il sacrificio della merce che rimanga altrimenti invenduta o sia venduta a prezzi vilissimi inferiori al costo di produzione, sian impedito le esportazioni all'estero e, sian perseguiti all'interno i mediatori e gli incettatori con pene esemplari e con confische e con multe.

Questo è il provvedimento che dovrà prendere il governo: e saranno utilissimi nell'ambito della provincia, insieme, i calmieri provinciali, con unicità di prezzo per larghe estensioni di territorio a cui sian comuni coefficienti della produzione, che impediscono le esportazioni vicine; e, più ancora, l'attuazione della così detta bandiera cioè lo stabilire un orario nel mercato, per cui fino ad una determinata ora sian permesse solo le vendite al minuto ai consumatori locali a prezzi di calmiere, poi sia aperto il mercato ai mediatori per la merce di esportazione.

Così si riuscirebbe in molta parte ad evitare gli effetti della ingorda speculazione che nei momenti più gravi della patria tenta di svilupparsi a danno dei cittadini poveri inasprendo così le proteste e il malcontento e rendendo lecito lo sfruttamento politico antinazionale di tali dolorose condizioni di vita. G.

CRONACA DI CESENA

Il Calmiere

Il Sindaco rende noto: dal giorno 11 corr. e fino a nuova disposizione il prezzo massimo di vendita dei generi alimentari qui sotto indicati è il seguente:

BUE e VACCA

Filetto (senz'osso)	L. 4,50	al kg.
Fiorentina	" 3,00	"
Prima qualità	" 3,30	"
Seconda qualità	" 2,70	"

VITELLO

Prima qualità (sens'osso)	L. 4,20	al kg.
Prima qualità	" 3,30	"
Seconda qualità	" 2,40	"

CASTRATO

Prima qualità	L. 2,40	"
Seconda qualità	" 1,80	"

MAIALE

Lonza del lombo	L. 2,85	al kg.
Lonza costale	" 2,70	"
Costato	" 1,95	"
Cotechino	" 2,70	"
Saliccia	" 3,00	"
Cotechino cotto	" 3,75	"
Salame cotto	" 4,00	"
Fegato	" 3,00	"
Polmone	" 2,10	"
Pancetta e Lardo	" 2,80	"
Strutto	" 2,60	"
Prosciutto	" 6,00	"
Salame stagionato	" 5,00	"

ZUCCHERO	L. 1,90	al kg.
LATTE	" 0,30	"
UOVA: sul mercato	" 0,10	l'uno
" presso i rivenditori	" 0,21	la cop.

FARINA

di grano di produzione nazionale abburattata all'85 0/0	L. 0,46	al kg.
---	---------	--------

PANE

Comune (pezzi del peso di grammi 600)	L. 0,45
Comune di pasta molle (pezzi di grammi 250)	" 0,46
Pasta molle (tipo francese) (pezzi di grammi 200)	" 0,56
Pane coll'olio (pezzi di grammi 100)	" 0,56

Dopo l'applicazione del calmere non poche proteste sono avvenute sia da parte della cittadinanza che dei commercianti. La prima si lamenta che non avvenga la applicazione vera del calmere, i secondi sostengono che i prezzi composti sono troppo bassi. Ora, invece di proteste e controproteste verbali sarebbe bene che dal canto loro i cittadini invigilassero denunciando coloro che al calmere vengono meno, e i commercianti trattando con le autorità per vedere se realmente non sia il caso di aumentare i prezzi, ora rovinosi a quanto essi dicono, di taluni generi. Se no le ciarle lasciano il tempo che trovano.

Patronato per gli orfani dei contadini morti guerra

Mercoledì 13 corr., alle ore 14, nella Sala delle Adunanze del Consiglio Provinciale in Forlì, dietro invito del Presidente del Consiglio Provinciale di accordo col Prefetto, fu tenuta una riunione di tutti i rappresentanti dei Comuni e delle Istituzioni di Beneficenza della Provincia, allo scopo di costituire anche nella nostra Provincia, in ente morale riconosciuto, il Patronato per gli orfani dei contadini morti in guerra.

Il D.r Mario Casalini di Torino, rappresentante del Comitato Nazionale, propagandista in materia di mutualità e previdenza, disse delle origini, degli scopi e delle finalità della provvida istituzione.

Dopo una breve discussione alla quale presero parte il Vice Prefetto, il ff. da Presidente del Consiglio Provin-

vinciale Sig. Egisto Revaoli, il Consigliere Provinciale Avv. Enrico Franchini, e il D.r Mario Casalini, i radunati deliberarono per acclamazione la Costituzione del Patronato, dando incarico al Presidente di nominare un Comitato provvisorio per l'allestimento di un progetto di Statuto e di Regolamento da approvarsi in altra adunanza.

Prima di sciogliere la riunione furono spediti telegrammi di felicitazione e di augurio a S. E. Luzzatti, ideatore e propugnatore della nascente istituzione, e a S. E. l'on. Comandini che aveva aderito con un nobile telegramma.

Per la sistemazione del Bacino del Cesuola

I voti di tutti gli agricoltori interessati al buon governo delle acque del torrente Cesuola e quelli dei cittadini cesenati tutti, che dalla disastrosa e impressionante piena del settembre 1915 furono danneggiatissimi, sembra siano prossimi ad essere soddisfatti.

Il nuovo Ingegnere - Capo del Genio Civile di Forlì preso a cuore il progetto di sistemazione idraulico - forestale del torrente, elaborato con tanto amore e tanta solerzia dal distinto R. Ispettore Forestale di Bologna, coadiuvato efficacemente dal bravo Brigadiere Forestale Pellegrino Basini residente a Cesena, sembra voglia accelerare le pratiche iniziate e per l'autunno prossimo por mano ai lavori nel tratto a monte della città, a partire dal ponte Abbadesse fino alle origini del torrente stesso, sopra Montereale.

Ci consta che lo stesso Sindaco di Cesena e Presidente della Cattedra Ambulante di agricoltura segue da vicino lo svolgersi di tali pratiche.

L'on. Comandini conforta della sua autorevole approvazione i volenterosi, che si adoprano per la sellecita soluzione di un così importante problema.

R. Scuola Industriale

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1916-17 sono aperte presso l'ufficio di Segreteria della Scuola in Via Aldini N. 3, dove si riceveranno le domande tutti i giorni, dalle ore 10 alle 12, dal 15 Settembre corr. al 7 Ottobre p. v.

Teatro Giardino

Nel giorni 23 e 24 del corr. mese si daranno nel Teatro Giardino due rappresentazioni dell'opera di Rossini: *L'occasione fa il ladro*. Il Maestro direttore d'orchestra è il Sig. Rinaldo Giovanelli.

Beneficenza

L'Avv. Gino Venturi ha offerto L.20 al Comitato di Assistenza Civile in memoria del compianto zio Avvocato Cav. Luigi Venturi.

Lutto repubblicano

Venerdì mattina è morto, dopo lunga malattia, nell'età di anni 54, l'amico nostro carissimo Giovanni Teodorani. Era iscritto al Circolo Repubblicano «Pensiero e Azione» di Subborgo Caovour.

Fu cittadino onesto, leale, gagliardamente temprato al lavoro.

Alla sua memoria il nostro reverente saluto.

Cinema Dandini

Domani sera grandioso lavoro cinematografico.

Prezzi soliti.

Nostre Corrispondenze

DA FORMIGNANO

Domenica scorsa, 10 corr., nella Sede Sociale, ha avuto luogo in questa frazione di Formignano, l'adunanza straordinaria della Lega Minatori.

Quasi tutti i soci erano presenti. Il Segretario Tullio Conti, inviato dalla Lega suddetta assisteva all'adunanza.

Viene riferito sul fatto seguente, che non avendo ottenuta l'approvazione di qualche socio, aveva determinato le dimissioni del Segretario e dei componenti la Commissione.

I minatori di Busca, per atto di protesta, abbandonarono giorni fa il lavoro. La protesta stessa era diretta non contro la Ditta, ma contro un operaio il quale, ripetutamente richiamato, si ostinava, in confronto della grande maggioranza dei propri compagni a non voler pagare i suoi contributi alla Lega. La protesta, lodevole sotto qualsiasi rapporto, riuscì efficace e l'assemblea approvò l'atto compiuto dai minatori di Busca riconfermando, alla unanimità, la propria fiducia al Segretario e alla Commissione della Lega.

Il Segretario Conti esortò i lavoratori delle miniere a rimanere sempre compatti e solidali, ad avere piena fiducia nella loro organizzazione dalla quale soltanto possono ritrarre gli ambiti benefici.

Raccomandava ai compagni il rispetto, la tolleranza e la concordia, specialmente nel momento attuale in cui l'unione di tutti gli uomini dovrà portare alla nostra Patria maggiore fortuna e giorni migliori.

DA BORELLO

Al Signor Primo Bertozzi, Presidente del Sotto Comitato di Assistenza Civile di Borello, l'on. Ubaldo Comandini ha inviato la seguente lettera:

Roma, Agosto 1916.

Carissimo Presidente, Ringrazio te e tutti i componenti di questo Sotto Comitato del cortese saluto che rimbombò di cuore.

Confido che l'opera vostra altamente patriottica possa sempre più intensificarsi per sollevare le disagiate condizioni delle famiglie dei nostri valorosi combattenti.

E in questa fiducia credimi con immutabile pensiero

tuo aff.mo
U. Comandini.

Il Sig. Primo Bertozzi ha pure ricevuto questa nobilissima lettera:

Ain Astro, Agosto 1916.

Carissimo Padre,

Vi faccio invio di una vaglia internazionale di L. 196, montante d'una sottoscrizione promossa in seno al mio personale di Ain Astro. Desidererei che questa somma fosse distribuita in parti eguali ai soldati di Borello che hanno preso parte ed hanno quindi contribuito alla gloriosa vittoria di Gorizia.

Sono certo che questo Sotto Comitato d'Assistenza civile sarà lieto di poter incoraggiare e premiare il valore dei nostri bravi conterranei.

Viva l'Italia. Abbasso l'Austria.
Vi abbraccia vostro aff.mo

Nulla.

DA RONCOFREDDO

Nell'ultima seduta di questo Consiglio Comunale il Sindaco Geom. Primo Mariani con ispirata parola commemorò *Cesare Battisti*. E il Consiglio rese omaggio, in nome della popolazione di Roncofreddo, al martire eroico, deliberando di intitolare al suo nome la Piazza del paese e di concorrere con L. 20 nella spesa per il monumento, che la nazione si prepara ad erigerli in Trento, quando il suo impiccatore sarà cacciato dall'Italia.

Dalla vicina Musano, ove passò inseguito dalle orde barbariche dell'Austria, Garibaldi veglia ancora su questo luogo ameno, dove i Malatesta novelli tentano indarno di tener l'impero.

E sia questo ammonimento che dove aleggia lo spirito glorioso del Soldato della Libertà non si tollerano nè i tiranni di fuori nè i vigliacchi di dentro.

Annunci Economici - Cont. 10 la parola

Chi cerca appartamenti; chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare; chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera; chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene remunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.

Il Dottor O. Santonoceto

Specialista delle Malattie degli Occhi

riceve nel suo gabinetto in Vicolo Masini N. 4 (Casa Bufalini) tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Gabinetto Dentistico

DOTT. P. BRENTI

CESENA Via Roverella N. 1

Dott. CESARE SARAGONI Gabinetto dentistico - Cesena, Via Ghiaramonti 24.

RIPETIZIONI PROF. ROSSI RAFFAELE Via Ghiaramonti 16.

VINO! VINO!

a 20 centesimi il litro. Frizzante gustoso. Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. Provatelo con soli 25 litri. Spedire vaglia di L. 1,95 al Laboratorio *Vinicolo*, Casella 890, Milano, Sez. 167 che vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno.

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi, sezione ragioneria diretta dal Signor Ridolfi Luigi, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole - domestiche; si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali industriali ed agricoli, i proprietari di automobili, di motocicli, di vetture pubbliche e private - ed in genere tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi, - chiedano al più antico Istituto Nazionale di Assicurazione la Compagnia d'Assicurazione di Milano, rappresentata dalla Ditta Teodorani e Zappi - Cesena, Via Carbonari 9 - schiarimenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi inconcorribili e condizioni liberalissime.

La Compagnia di Assicurazione di Milano, che è Istituto prettamente nazionale, fondato nel 1826, ha una riserva al 31 Dicembre 1915, di L. 55,108,830. Eserisce tutti i rami di assicurazioni con tariffe inconcorribili ed a condizioni ottime.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agente Principale, per i circondari di Cesena e Rimini Ditta Teodorani e Zappi in Cesena Via Carbonari N. 9.

— Ricorrete alla pubblicità del POPOLANO —

CARLO AMADUCCI - Gerente Respons.

STAB. TIP. MODERNO - CESENA



L'acido urico ecco
il grande veleno
dell'organismo.

Rumatiismi
Gotta
Calcoli
Sciatica
Arterio-
Sclerosi



COMUNICAZIONI:
Accademia di Medicina di Parigi
(10 Novembre 1908).
Accademia delle Scienze di Parigi
(14 Dicembre 1908).

Avvelenato dall' **ACIDO URICO**,
Attanagliato dai dolori, egli non può essere salvato che dall'

URODONAL

poichè l'**URODONAL** scioglie l'Acido Urico.

N.B. — L'URODONAL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie. Il flacone L. 7.00,
franco di porto L. 7.25. Per 4 flaconi L. 27.60. (estero L. 8. et L. 31).

Specialità preparate dagli Stabilimenti Chatelain, 26, Via Castel Morrone. MILANO.

PAGEOL MALATTIE DELLE VIE URINARIE (La $\frac{1}{2}$ scatola franco L. 6.25, La scatola franco L. 10.75).

JUBOL STITICHEZZA, ENTERITE, FURUNCOLOSI (La scatola franco L. 5.25).

JUBOLITOIRES EMORROIDI, SUPPOSITORI SCIENTIFICI. (La scatola franco L. 5.75).

VAMIANINE SIFILIDE E MALATTIE DELLA PELLE (La scatola franco L. 10.75).

GYRALDOSE IGIENE INTIMA DELLA DONNA. (La scatola franco L. 4.25). Grande L. 7.60.

N.B. — Regaliamo 2 libri di Medicina (per uomo e donna) ed una scatola di **JUBOL** o **GYRALDOSE** ai lettori che, non avendo trovati i nostri prodotti ci indicheranno quali Farmacie ne sono tuttora sprovviste. ...